

Viaggi

viaggi@gazzettadiparma.net
Pagina a cura di Luigi Alfieri

Reportage dalla Russia Centinaia di musei, nobili palazzi, racconti lungo i fiumi e i laghi ghiacciati

Tra colbacchi, caviale e belle donne

Da Mosca a San Pietroburgo: con un treno veloce alla scoperta della capitale commerciale e della città imperiale

Mara Varoli

In primavera c'è ancora la neve: tavole di ghiaccio che scivolano sui fiumi e betulle piegate dalla pioggia piana. La Russia si presenta come nei racconti della letteratura, con quella complessità che affascina, evocativa senza dare confidenza. Una terra mai uguale, popolata nelle città e disseminata nelle immense pianure. È la terra delle prestigiose università, dei secoli messi, ma anche delle belle donne, dai lineamenti perfetti, gli occhi bassi, il portamento nobile e il look ormai occidentale. Spirito ortodosso e rigore militare, la Russia guarda al progresso, con l'età da vecchio saggio e l'ambizione da giovane studente. Che ha tanta voglia di fare in un futuro ancora per molti versi tutto da immaginare.

Mosca, la capitale commerciale
Mosca è una matricosa, strada di storia, in un antico mosaico di architetture diverse, che arriva fino al «corno». Fino alla metropoli, dove si corre da una fermata all'altra, all'ombra di affreschi dedicati alle origini di un popolo. Che è nato costoloso. Va veloce Mosca dentro e fuori, sopra e sotto terra, due città parallele, due modi complementari: la geografia dei contrasti e delle contraddizioni. Così, al Cremlino e in periferia, intorno a quelle «dentiere» pensate da Khrushchev, la vita scorre con mestieri umili e poco retribuiti. Lontano dalle vetrine delle firme internazionali e dagli appartamenti basati nei palazzi staliniani, là dove si esce in Mercedes, le mogli sono bionde e l'aperitivo si gusta con il caviale. È grande Mosca, 900 chilometri quadrati. Dodici milioni di persone e ognuno fa il suo. La città lungo gli affreschi e le prospettive è pulita e rispettata. E la metro è la vera forza: l'incontro tra passato e futuro, già per quelle scale mobili che piegano la schiena. Una città medievale, ma al passo con i tempi. Che spesso il anticipo.

Il nuovo treno «il falco»

San Pietroburgo è distante: qui la rivoluzione non ha scalfito i segni imperiali e il turismo è il pane quotidiano. Seicentocinquanta chilometri dividono le due capitali. Oggi c'è un treno, anche quello veloce, per stringere tradizione e ambizione. Il treno è la novità: tre ore e 45 minuti e dal Cremlino si arriva alla corte di Caterina seconda. Un breve viaggio nella campagna russa, tra giochi di fiumi ghiacciati, strade sterrate, piccole fiacie e immense pianure. La linea è quella vecchia, anche i treni locali la usano, ma funziona, sei andate e sei ritorni al giorno. Nella città di Pietro il Grande la fermata è alla stazione di Leningrado, sotto un cielo che cambia colore allo stesso modo con cui si trasforma il paesaggio: dalla Piazza Rossa e dai militari con il colosso di Nevsky al centro all'Ermitage. La scena cambia senza passivo, da Mosca a San Pietroburgo e dalle chiese degli zar e dalla Arbatokaya, dove nelle botteghe si vendono sgambetti affumicati, ottimo caviale di sturione, cioccolata e Kova, la bialla fatta con il pane fermentato, si passa all'architettura italiana, alle opere museali, alle leggende rivoluzionarie e all'eleganza dei palazzi nobili. Si chiama «falco» il treno dei sogni. Il trinceo percorsi non solo storici, ma anche culturali e letterari, quanti sono gli itinerari tracciati per conoscere la Russia. Per intendere, da Dostoevskij e lo sguardo nell'interiorità in poi.

San Pietroburgo

Lungo il Neva i palazzi di San Pietroburgo raccontano passioni e tradimenti. Raeputin è una di queste: una storia ebba tra le mura di casa Yusupov. Per farla in breve: Raeputin arriva dalla Siberia, è un guardiano, ipnotizza se vuole e ancora oggi i suoi occhi immortali nelle rare fotografie lo confermano. Caterina seconda, l'Imperatrice, gli crede. E lo sceglie a

Palazzo d'Inverno. L'irridia contagia i nobili Yusupov e i deputati della Duma. Dobbiamo ucciderlo. Raeputin è ingombrante, la sua parola è ascoltata per la politica estera. Yusupov lo invita a cena e il cianuro più tenebroso di pietra seppellisce Raeputin. Nel 1916 aveva 47 anni e tre giorni dopo Caterina seconda recupera il corpo nel fiume. Solo più tardi, con la rivoluzione, Raeputin verrà bruciato perché simbolo dell'età imperiale. Racconti, personaggi, misteri che avvengono ai margini di San Pietroburgo: l'assalto sul Baltico poggia su 42 isole, tra ponti levanti, canali e opere d'arte.

L'Ermitage

L'Ermitage è il gioiello russo. C'è giusto il tempo per una colazione prima di entrare in uno dei musei più belli al mondo: antipasto di verdure, zuppa di bietole e pasta acida che qui prende il nome di Borsc, merluzzo fritto con patate. A volte è il caviale che impreziosisce la tavola, ma quello di licenzia non ha prezzo. Ma al portafoglio, il rosso di salmone piace e convince. Palazzo d'Inverno è una scommessa: opera dopo opera, ci vorrebbero sei anni per conoscere a fondo l'Ermitage. La via più breve, ma intensa si risolve in cinque tappe: Rembrandt, Pissarro, Casov, Impressionisti e una fuga per Leonardo da Vinci, Parmigiano e per quel «Ragazzo con il liuto» firmato Casavaggio. Democrazia censis, davanti al miracolo del «Ritorno del figlio prodigo» è l'abbraccio del padre e della madre in una persona sola, nell'infinito amore che solo la famiglia può donare. Ed è così che Rembrandt sfilma le fatiche della vita. L'abbraccio continua in «Amore e Piche» del Casov e nello sguardo di «Giuditta» di Giorgione. Nella sala Lenciaro da Vinci, il capolavoro è la «Madonna Litta», ricco di dettagli che segnalano l'apoteosi materna. E la visita all'Interno dell'Ermitage diventa un altro viaggio nell'interiorità, così come accade per l'«Astratto» di Van Dyck.

Alla vigilia delle notti bianche

Anche qui, come a Mosca, dentro e fuori San Pietroburgo stupisce: tra le meraviglie di Palazzo d'Inverno e tra le cupole della chiesa del Redentore, ma anche nell'azzurro della chiesa di San Nicola e nelle stuoie della Santa Trinità, dove Dostoevskij ha girato fedeltà alla compagnia della vita. La luce della sera incanta, evidenzia le curve, illumina di chiaroscuri le decorazioni e l'acqua del fiume. Una luce magica, strana, come quella del fi. Che preside per mano la visitatore e lo accoglie tra gli incanti di colore della città imperiale.

Il teatro Marinskij

Tutto questo alla vigilia delle notti bianche, da metà giugno in poi, tra squarci gemetici volti che diffondono il terrore. Ilca rigirano e al tempo stesso acuta sensibilità per l'arte: per la musica e per la danza. E a teatro Marinskij l'emozione è tangibile. Già il sipario del 1914 di Aleksandr Golovin non ha eguali, ogni spettacolo è poi un evento e il pubblico è magico. Tanti è che il festival del balletto assume significati popolari. Di tradizione, anche per i bambini. In calendario c'è «La Bayadère» coreografia di Marius Petipa, musica di Ludwig Minkus, costumi e scenografie Ottocentesche. Qui la tecnica è un virtuosismo e gli artisti esibiscono lo spettacolo, che sulle punte segue passo dopo passo il racconto. L'atmosfera è unica, per una tradizione radicata nel profondo. Che non risparmia nessuno. Improvvisamente, la città imperiale e la città commerciale sono più vicine. San Pietroburgo è poi così lontana da Mosca e il gusto per l'arte resiste alle lunghe distanze. Il sabato è con un bicchiere di vodka, tra i mille libri del vecchio palazzo Liberty della Singer, mentre il fine di gente scorre in prospettiva Nevskij, come in un intreccio narrativo di Gogol. ■



NOTIZIE UTILI

Quando i periodi migliori per visitare Mosca e San Pietroburgo sono sicuramente giugno e luglio, anche per la concomitanza con le maggiori «notti bianche». Senza dimenticare il lungo, affascinante e fiabesco inverno.

Come arrivare: La compagnia aerea italiana Wind Jet in sole tre ore e con quattro comodi e diretti voli settimanali (venerdì, mercoledì, giovedì e domenica) da Bergamo raggiunge Mosca, mentre per San Pietroburgo il volo è previsto alla domenica. La Wind Jet prevede voli anche da Rimini, Verona, Pisa, Catania e Palermo. Info: www.windjet.it. Secondo Airlines Business (la bilotta del trasporto aereo) la Wind Jet è la prima low-cost italiana. «Dall'avvio del servizio su Mosca il load factor al 31 marzo è stato del 63% mentre la destinazione San Pietroburgo alla stessa data ha prodotto un risultato del 50% - evidenzia Massimo Palmieri, direttore commerciale della compagnia - nel 2011 stiamo di trasportare oltre 140.000 passeggeri dall'Italia alla Russia con un load factor del 77%, con un aumento di capacità offerta del 76% rispetto all'anno precedente e, conseguentemente, il trasporto del 68%».

Columbia Turismo: Tour operator leader sulla destinazione russa, tel. 06/6509311 info@columbiaturismo.it, nelle migliori agenzie di viaggio. In questo modo, potete scegliere un programma dettagliato con tappe, guide e anticipazioni sui luoghi da visitare. Un viaggio organizzato e funzionale, in una forma dove individualmente è complicato muoversi. Il sito è www.columbiaturismo.it ed il recapito della Ten Viaggi di Milano ovvero Turficio di Milano della Columbia Turismo, è via A. Cappellini, 14/20124 Milano - Tel. 02/5704983 sito: <http://www.ten-viaggi.it>.

Come muoversi: Il consiglio è quello di chiedere alla vostra agenzia di viaggio, che farà riferimento alla Columbia Turismo, di partecipare a un viaggio organizzato per piccoli gruppi. In questo modo potrete avere a disposizione una guida che vi accompagnerà alla scoperta di Mosca e San Pietroburgo. Non è infatti facile muoversi in queste due capitali: già le indicazioni sono tutte in cirillico e le distanze sono piuttosto importanti.

Dove dormire: gli alberghi non mancano, ma per quanto riguarda Mosca Hotel Renaissance Moscow Monarch Centre, 31 a B&L Leningradsky prospect (tel. 007-495-995005) è un albergo nuovo, con camere molto eleganti, suite mozzafiato, piscina, idromassaggio e zona fitness. All'interno c'è anche un ottimo ristorante. A San Pietroburgo, invece, c'è Hotel Holiday Inn Moskovsky prospect 97a (Tel. 007-412-448717): comodo al centro e ai principali musei con ampie camere e un pub di grande effetto. Ricordiamo, inoltre, che sia Mosca sia San Pietroburgo vantano decine di altri alberghi delle più note catene internazionali.